

Nota di don Giovanni Battista Menapace  
ad integrazione e chiarimento dell'inventario del 1774

3746

NOTA DI D. MENAPACE UEN  
IN DICAZIONE DELLA MADONNA

L'altare quindi descritto - foglio 1715 - fu a regime di fratello - parte del restante  
e speciale contributo di fratelli da colonne - nel 1550 (?) - quando si impoverì l'altare  
di S. Francesco delle Chiese di Mollino - vecchia -

Il quadro dell'altare quindi descritto venne poi collocato nell'altare nuovo - con  
quello della Chiesa di Mollino (da Antonio Melchiorri - Stud. e Scrittore -)

Di un questo altare detto il quadro accennato fu collocato la Madonna  
di Louder - lavoro dell' Albrach di Parma - nel 1882 - - il quadro altare  
donato al refugio fu gettato in una capella nella navata; lo ricordo l'ho  
oggi presso il lugli 1888, in un stato deplorabile, ho potuto ritrovare  
la scrittura eguale che era posta al di sopra del quadro; e mentre si  
la concede - per cui il suo autore, Tommaso una parte di quello

= Ex Voti causa has  
Imagines digni curavit  
D. Eusebius de  
Micheli's de Vione  
Anno Dni 1627 =

(e' da far il solo titolo  
qua non si poteva dire  
quello troppo leggero)

Nota de queste epigrafe e' incisa sotto l' arco del restante di quello in questo  
Vol. a pagin 327 - A - Si puo quindi arguire con ogni certezza che era  
l' arca della casa di Micheli di Vione - - - parte di quello quello il cuo ult.  
(= Eusebio Micheli)  
no trascritto nel 1888, ridotto nella misura per la uale avvenne degli  
amministratore, dispendio una somma di due oltre 30 mila - - - facendo  
che due age di quello il quello una in un tempo, si provvide -  
- del resto l' arca ora non e piu ricordabile, tanto e leggera di scrivere la che -

per D. Menapace di Puvillo  
- parco - 4 lugli 1888 -

## **Trascrizione**

*L'altare quivi descritto fatto nel 1715 - fu a ragione distrutto per le due scabrose e sfacciate cariatidi sirene che servivano da colonne - nel 1850(?) quando si comperò l'altare*

*di San Francesco della chiesa di Mollaro vecchia.*

*Il quadro dell'altare quivi descritto venne poi collocato nell'altare nuovamente comperato dalla chiesa di Mollaro (da Antonio Melchiori - Sindaco e sagristano).*

*Così su questo altare tolto il quadro accennato funsi collocata la Madonna di Lourdes - lavoro dello Schmalz<sup>1</sup> di Gardena nel 188<sup>2</sup>. Il quadro abbandonato e ripiegato fu gettato in una cassetta nella sacrestia: lo scrivente l'ha notato oggi stesso 4 luglio 1888 in uno stato deplorabilissimo; ha potuto però rilevare la scrittura seguente che era posta al di sotto del quadro e marcata sotto la cornice - per cui il suo antecessore Tomasi non potè leggerla:*

EX VOTI CAUSA HAS  
IMAGINES DIPINGI CURAVIT  
[\*\*\*]<sup>2</sup> D. EUSEBIUS DE  
MICHELIS DE VIONO  
ANNO D.NI 1627

*Nota che questa epigrafe è immediatamente sotto l'arma che si vede dipinta in questo Vol. a pagina 327 - A. Si può quindi arguire con ogni esattezza che era l'arma della casa de Micheli di Vion... forse di quella gente il cui ultimo rampollo Eusebio Micheli morì il 10 febbraio 1888, ridotto nella miseria per la malavversione degli amministratori disperdendo una sostanza di ben oltre 30 mila... famiglia che deve esser antica e forte - che il detto Eusebio non era né vizioso né prodigo. Del resto l'arma ora non è già riconoscibile tanto è logora e sciupata la tela.*

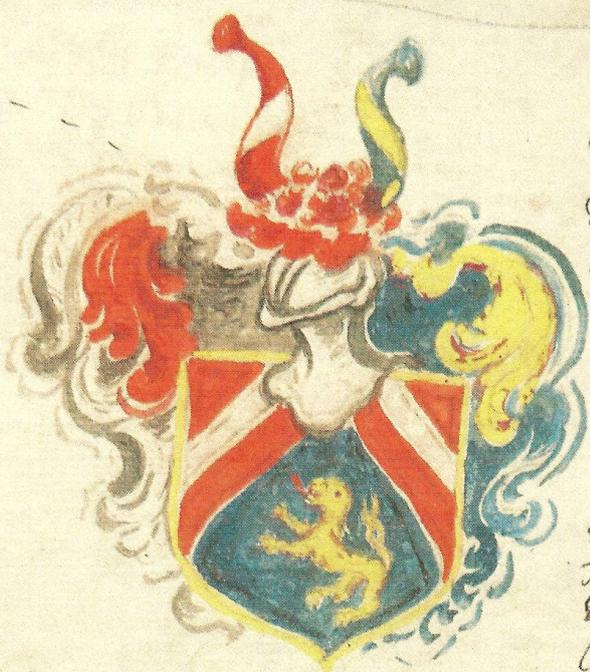
*GB.Menapace di Pavillo - parroco - 4 luglio 1888*

---

<sup>1</sup> Ferdinando Demetz;

<sup>2</sup> Scrive qui a margine il parroco Menapace: "li deve esser il solito titolo ma non si è potuto decifrare essendo troppo logorato";

A.



327

Quest' Arme <sup>A</sup> è dipinta  
 in fondo del quadro  
 dell' Altar Vecchio di  
 S. Sigismundo di Vico  
 come sta incisa, e  
 detto nel nob.  
 di S. Chiesa qui  
 pag. 373 ed è anche  
 delineata in fondo  
 del quadro dell' Al-  
 tar di S. Paolo di  
 Trereto come si no-  
 ta nel nob. di S. al  
 Chiesa qui pag. 373

È l'arme di  
 S. Michele  
 di Vico

B.



C.



Queste due Arme notate colle let. B. e C. sono dipinte sulla  
 facciata della Chiesa di Trereto come si avvertiva nel nob. della  
 medesima qui pag. 373.